

I supermercati “Bollette record se continua così chiudiamo tutti”

Supermercati, allarme energia. Bollette quintuplicate, l'appello dei gestori al governo: «Interventi concreti subito, pochi giorni per decidere il nostro futuro». «Stiamo vivendo un dramma, aspettiamo i provvedimenti del governo – confessa Fausto Amodio, titolare di 50 punti vendita a Napoli – ho ricevuto bollette raddoppiate ri-

spetto ad agosto 2021, da 70 a 140 mila euro, è davvero difficile sostenere questi costi. Non possiamo spegnere i frigoriferi, altrimenti trufferemmo la nostra clientela dandole merce non adeguata, non possiamo risparmiare con il fotovoltaico».

di **Tiziana Cozzi**
● a pagina 7

Il grido d'allarme dei supermercati “Superbollette, così chiudiamo tutti”

Viaggio tra i gestori dei punti vendita napoletani: c'è chi paga 5 volte più di prima, chi spegne metà delle luci e chi aumenta i prezzi dei prodotti a scaffale
“Il governo ci aiuti, non potremo resistere ancora a lungo...”

di **Tiziana Cozzi**

Supermercati, allarme energia. Bollette quintuplicate, l'appello dei gestori al governo: «Interventi concreti subito, pochi giorni per decidere il nostro futuro». «Stiamo vivendo un dramma, aspettiamo i provvedimenti del governo – confessa Fausto Amodio, titolare di 50 punti vendita a Napoli – ho ricevuto bollette raddoppiate rispetto ad agosto 2021, da 70 a 140 mila euro, è davvero difficile sostenere questi costi. Non possiamo spegnere i frigoriferi, altrimenti trufferemmo la nostra clientela dandole merce non adeguata, non possiamo risparmiare con il fotovoltaico perché i nostri negozi sono al di sotto dei palazzi, dobbiamo diventare evasori fiscali per sopravvivere? Non lo siamo mai stati». È furioso Amodio. «Resisteremo fino alla fi-

ne dell'anno, poi metterò 400 dipendenti in Cig e abbasserò le saracinesche – minaccia – Quando i signori dei palazzi romani faranno qualcosa? Le aziende falliscono con costi aggiuntivi di 150 mila euro al mese. Non penso ad indebitarmi per pagare le bollette, è accettabile solo se è funzionale ad una crescita, non se serve a pagare l'ordinario. Sarebbe l'inizio di una fine, significherebbe differire la morte dell'azienda, preferisco governare io questo processo, mi fermo e basta. Ora basta con le lamentele, è il tempo delle decisioni, non spero più nel buon lavoro della politica, sono molto preoccupato».

Calcola un costo aggiuntivo per l'energia di 3 milioni e mezzo in un anno, Antonio Cristiano, titolare della catena Superò, 25 punti vendita a Napoli e 600 dipendenti diretti (oltre mille con l'indotto) che non nasconde le ansie per il futuro: «Eppure siamo tra i fortunati – spiega – Due anni fa ho avuto la brillante idea di bloccare il tasso, subiremo aumenti da novembre con il nuovo contratto rifatto ad una tariffa vantaggiosa di 0,28 a kilowatt, ma comunque è un costo raddoppiato anche per noi». Rincarri che si riversano sui prezzi dei prodotti a scaffale: “Siamo costretti agli aumenti, i prodotti sui mercati non si trovano, su farina, pasta e soprattutto sull'olio ci sono forti speculazioni, il costo è triplicato, un litro di olio di arachidi può costare anche 5 euro. Viviamo un momento con un incremento importante

dei fatturati ma sottraiamo risorse ad abbigliamento, a teatro, cinema, il consumatore rinuncia a tutto ma all'alimentazione no. Presto però, si taglierà anche sui beni di prima necessità, ci aspettiamo una brusca contrazione».

Si studiano misure per il risparmio, regolamentando l'aria condizionata, aumentando la temperatura di un paio di gradi nei negozi, misure che non arginano lo tsunami degli aumenti.

Md, la catena di supermercati discount, a fine luglio ha avviato una sperimentazione a tutti i punti vendita, spegnendo una fila di “led” alternati in una corsia per ciascun negozio, allo scopo di abbassare il costo dell'illuminazione. Corsie meno illuminate del 50 per cento, un risparmio annuo di circa 10 milioni di Kwh. Una prova, non sgradita alla clientela, che è poi stata estesa anche ai 72 punti vendita campani (tra cui 42 a Napoli) e ai 48 affiliati. Francesco Siciliano, responsabile di Flor do Cafè (12 attività a Napoli e Pozzuoli) racconta di una situazione disastrosa: «Già da qualche anno abbiamo trasformato tutti i



frigoriferi a porte chiuse, abbiamo un impianto di luci a led ma in alcuni negozi le bollette schizzano da 7 a 24 mila euro, prezzi che aumentano e che non possiamo riversare sui prodotti a scaffale, rincarati già da mesi per i costi alti dell'approvvigionamento. È molto dura: il latte supererà a breve i due euro al litro, la carne aumenterà ancora per problemi di foraggio, ogni giorno facciamo lotte con i fornitori per gli alti costi. Speriamo in un intervento dello stato, chi non ha le spalle forti stavolta rischia di non alzare più la saracinesca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

